LA PREMIAZIONE DEGLI AGRICOLTORI

vincitori nella gara nazionale dell'XI Concorso per la Vittoria del Grano

Domenica 2 corr. ha avuto luogo a Roma, al Teatro Argentina, l'annuale, solenne cerimonia della premiazione dei vincitori nella gara nazionale del Concorso per la Vittoria del Grano, che ha confermato ancora una volta il perfezionamento progressivo della coscienza rurale, presidio della potenza economica della Nazione, ed espressione fedelissima del nuovo costume civile e morale italiano.

La lotta nella quale sono impegnati i rurali, che il Duce ha definita «la lotta della volontà nazionale», mostra che, anche nelle avverse contingenze, l'amore alla terra, l'azione perseverante e decisa, la vita sobria e pur attiva e volitiva, erano e rimangono le virtù caratteristiche del grande esercito dei campi, il quale è fiero di ricevere ogni anno dal Regime e dal suo Capo, la solenne attestazione, l'alto riconoscimento del duro lavoro ed anche dei sacrifici che affronta con animo sereno, per conseguire il maggiore, costante e progressivo potenziamento del nostro patrimonio agricolo.

Alla cerimonia hanno presenziato i membri del Governo, le alte cariche dello Stato, le gerarchie del Partito, i rappresentanti delle grandi organizzazioni sindacali agricole, senatori, deputati, i componenti del Comitato permanente del grano e della Commissione giudicatrice del Concorso nazionale, alti funzionari del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, rappresentanti di enti ed istituzioni agrarie, numerosissimi tecnici agricoli ed una eletta schiera di agricoltori convenuti a Roma da tutte le provincie del Regno.

All'arrivo del Duce l'assemblea è scattata in piedi prorompendo in una vibrante acclamazione di saluto e di omaggio, cessata la quale ha preso la parola S. E. Acerbo, Ministro dell'agricoltura e delle foreste, il quale ha rievocato l'esordio della battaglia del grano, risalente al 1923, quando «Il Popolo d'Italia» bandì il 1° Concorso per meglio richiamare l'attenzione

delle classi rurali e della Nazione intera sul vitalissimo problema della produzione frumentaria, sufficiente allora a coprire appena i due terzi del nostro fabbisogno, il che significava dover importare circa 28 milioni di quintali di grano, e quindi pagare all' estero un annuo tributo superiore ai 3 miliardi di lire: sbilancio gravissimo che aveva costituito il nostro più assillante pericolo durante la guerra, che rappresentava uno dei maggiori perturbamenti dell' equilibrio economico nazionale ed era indice di uno stato di depressione della vita agricola italiana. Quindi S. E. Acerbo ha ricordato che il Duce, dopo aver approfondito personalmente tutti i termini tecnici, economici e sociali del vasto problema, preparò quella azione politica che indubbiamente resterà una delle più memorabili e feconde nella storia della Rivoluzione fascista, annunciandola nella seduta del 20 giugno 1925 alla Camera dei deputati, nella quale Egli prese l' impegno di condurre la battaglia, con la nomina del Comitato permanente del grano, da Lui stesso presieduto. La iniziativa de « Il Popolo d' Italia » diveniva così azione di Governo; il Concorso per la Vittoria del Grano, dotato dalla legge 29 giugno 1925 di adeguati mezzi, assunse da allora, nel suo terzo anno di vita, uno sviluppo veramente imponente.

S. E. Acerbo ha quindi parlato dell' entusiasmo con il quale i rurali parteciparono ai concorsi degli anni successivi, mettendo in rilievo, fra l' altro, l' aumento sensibilissimo verificatosi costantemente nel numero dei concorrenti, che da 1054 nel primo concorso, salirono a 18260 nel decimo. Elogiata l' opera dei migliori tecnici che si prodigarono con severe esperienze e con geniali indagini a dare nuove possibilità per la conquista di nuove posizioni, ha poi rilevato che, per quanto sino dall'inizio della battaglia tutta l' attività agricola italiana, seguendo i dettami del perfezionamento tecnico, abbia avuto rigoroso impulso nei suoi vari settori, il Concorso del grano fino all'annata 1928-29 rimase sostanzialmente imperniato sulle direttive iniziali, intese a raggiungere un massimo di produzione unitaria, senza aumento di superficie coltivata e senza aumento, anzi, con ogni possibile diminuzione, di costi. Durante questi anni, l' impiego sempre più diffuso delle razze elette, l' applicazione di nuovi sistemi tecnico-colturali ed una energica azione di sostegno del mercato, permisero di raggiungere medie sempre migliori.

A partire dalla campagna 1928-29 il Concorso ebbe un nuovo ordinamento con la istituzione di gare provinciali, preparatorie

di quella nazionale; inoltre si introdussero fra gli elementi di giudizio altri fattori onde tener conto, oltre che della coltivazione del grano, anche dello sviluppo delle altre colture, dell'allevamento del bestiame e dei miglioramenti fondiari, cioè di tutta la organizzazione tecnica ed economica dell'azienda, in armonia con gli sviluppi presi dalla battaglia del grano, divenuta sempre più battaglia dell'agricoltura nazionale.

La efficacia di questo nuovo indirizzo del Concorso è documentata dai risultati degli anni successivi: la produzione media complessiva nel quinquennio 1929-1933 supera i 70 milioni di quintali, e quella unitaria si eleva a quintali 14.4.

Così, alla premiazione dei vincitori del decimo Concorso per l'annata 1932-1933, il Duce potè annunciare la vittoria della battaglia del grano, assicurando la Nazione che in qualsiasi evenienza il pane non mancherà più ai soldati e al popolo italiano.

Il Ministro ha poi osservato che conquistata la indipendenza granaria con la produzione di oltre 81 milioni di quintali raggiunta lo scorso anno, non è mancata qualche preoccupazione per gli effetti che una crescente produzione frumentaria potrebbe determinare sull'andamento dei prezzi e quindi su tutta la economia agricola italiana; il Governo ha pensato allora di provocare una specie di auto-disciplina della coltura granaria, promuovendo l'incremento delle altre colture, e sopratutto sostenendo il mercato zootecnico, perchè gli agricoltori possano trovare, in una più intensa produzione foraggera ed in un conseguente più esteso allevamento del bestiame, un giusto equilibrio di convenienza economica.

A queste direttive, intese a tonificare i vari settori agricoli ed a raggiungere un più sicuro assetto in tutta la economia rurale, si è appunto ispirato il nuovo Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, bandito per la prima volta per la campagna in corso, che pone appunto come criteri direttivi per il conferimento dei premi, non solo la dimostrazione di una maggiore produzione frumentaria, conseguita attraverso la riduzione dei costi, ma anche un migliore assetto delle colture ed un più razionale sviluppo dei prodotti destinati all'esportazione, che assicuri il miglioramento ed il potenziamento dell'intera attività agricola.

S. E. Acerbo ha poi rilevato che i risultati dell'annata agraria 1933-34 mentre hanno consentito di assorbire le eccedenze di grano del raccolto 1933, che erano state prudentemente

accantonate, ha d' altra parte confermato la bontà delle direttive seguite ed il successo della coltura, avversata in modo quanto mai grave da condizioni climatiche eccezionalmente sfavorevoli, le quali, senza gli accorgimenti tecnici ed economici apprestati dalla battaglia del grano, ci avrebbero ricondotti ad una delle situazioni più penose che abbiano gravato sulla economia nazionale.

Dopo aver illustrato questi meriti ormai durevolmente acquisiti dalla battaglia del grano — e cioè conquista della indipendenza granaria e funzione compensatrice tra le inevitabili oscillazioni dipendenti dall' andamento meteorico, il che significa stabilità della coltura — S. E. Acerbo ha felicemente osservato che tale battaglia può dirsi un anticipato e riuscito esperimento corporativo, ed ha aggiunto che con la premiazione dell' undecimo concorso si conclude uno dei più fecondi periodi di questo tenace ed appassionato sforzo, che deve essere preludio a nuovi cimenti per un' azione sempre più vasta. Egli ha infine ringraziato il Duce, a nome dei rurali d' Italia, per quanto ha fatto e per quanto opererà in favore dell' agricoltura nazionale, assicurandolo che essi promettono di continuare e di intensificare la loro diuturna fatica per la valorizzazione della nostra terra, destinata a perpetuare, nei segni del Littorio, la sua alta missione di civiltà.

La relazione è stata salutata da vivissimi applausi.

Subito dopo, il Duce si è alzato per parlare, e la manifestazione si è rinnovata vasta ed imponente.

Il Duce, dopo aver fatto i confronti fra i raccolti del 1933 e del 1934 ed avere aggiunto che per l' uno e per l' altro le cifre rispondono all' assoluta verità, ha così proseguito:

CAMERATI RURALI,

Ad esplorare un po' l' orizzonte si vede qualche leggero segno di miglioria. C' è uno schiarimento nella foschia che fu così densa in questi ultimi anni. Non bisogna, però, partire subito in quarta velocità con l' ottimismo, che non è nemmeno esso del nostro stile. Anche perchè i problemi economici sono terribilmente complessi e non sono mai definitivamente risolti, poichè, cambiando i dati, e nazionali e internazionali, il problema si ripone ancora una volta.

Se questo barlume di miglioria si affaccia sull' orizzonte, lo si deve sopratutto al vostro coraggio, alla vostra fatica, al vostro spirito di resistenza e alla vostra pazienza. Lo si deve anche, lasciate che ve lo dica, ai provve-

dimenti del Governo fascista, il quale giorno per giorno studia i problemi che vi interessano.

Questa lotta, che vi fa riunire, al suo termine, ogni anno qui, in questa significativa e simpatica cerimonia, può essere definita la lotta della volontà nazionale. Ebbene, noi diciamo che solo Iddio può piegare la volontà fascista, gli uomini e le cose mai.

Il discorso del Capo del Governo, ha suscitato grande entusiasmo.

Quindi ha avuto inizio la premiazione; i veliti hanno sfilato uno per uno dinanzi al Duce che ha rimesso personalmente loro una busta contenente l'ammontare del premio ed il diploma.

Moltissimi dei premiati erano ex combattenti — parecchi fra di essi insigniti anche della Stella al merito rurale — e tutti sono stati calorosamente applauditi dall'assemblea.

Quando è stata la volta dei fratelli Rigazio di Cigliano (Vercelli), del gruppo piccole aziende, il Duce ha rilevato che essi hanno raggiunto quest'anno un'alta produzione unitaria; sempre nel gruppo delle piccole aziende, speciali applausi sono stati rivolti all'agricoltore Zoppi Giovanni di Fontanellato (Parma) che il Duce ha additato all'assemblea per la più alta produzione unitaria raggiunta con quintali 64.28, mentre la media produzione della zona risulta di quintali 19.

Sono stati infine premiati i vincitori del Concorso nazionale del grano fra Parroci e Sacerdoti, e si è avanzato per primo S. E. mons. Costantini, Vescovo di La Spezia, premiato nella categoria propagandisti; il prelato ha salutato romanamente il Duce, mentre l'assemblea ha vivamente applaudito. Innanzi al Capo del Governo si è poi presentato S. E. mons. Cattarossi, Vescovo di Belluno e Feltre; anche egli si è allontanato dopo aver salutato romanamente il Duce, che con l'uno e con l'altro si è complimentato cordialmente.

Anche fra i Sacerdoti molti erano decorati di guerra, e più di uno recava sul petto la Stella al merito rurale. Quando si è presentato don Giuseppe Bolla di Monsalvo (Alessandria), premiato nella categoria agricoltori, il Duce, scorgendone il petto fregiato con numerose decorazioni di guerra e al valore, lo ha invitato a rivolgersi verso la sala, che ha salutato in lui, con un fervido applauso, l'eroico combattente e lo strenuo milite della battaglia del grano.

Terminata la premiazione, il Duce è stato fatto segno a

nuove, vibranti acclamazioni, e quindi, ossequiato dalle autorità, ha lasciato il teatro.

Il nostro giornale, i tecnici agricoli e gli agricoltori della Provincia erano rappresentati dal nostro condirettore comm. prof. Petronio.

Il Fleotripide dell'olivo

Da qualche tempo gli agricoltori dell'isola di S. Pietro dei Nembi si lamentano per un malanno piuttosto grave che danneggia i loro oliveti. Da un sopraluogo fatto nel mese di settembre del corr. anno ho potuto constatare che realmente i danni esistono e sono anche rilevanti in qualche zona.

Dai caratteri esteriori presentati dagli organi colpiti non è stato difficile determinare che il malanno è causato da un insetto, e precisamente dal Fleotripide o pidocchio nero dell'olivo (*Phloeothrips oleae*), e che gli attacchi si susseguono da parecchi anni.

Qui di seguito riportiamo alcuni cenni sul modo di vita di questo insetto, traendoli dall'ottimo trattato di Entomologia agraria dell'illustre e compianto prof. Berlese.

Il Fleotripide dell'olivo è un insetto nero, lucente, con antenne setolose, molto attivo, tanto che punge le piante quasi tutto l'anno, meno che nelle giornate più fredde dell'autunno e dell'inverno, durante le quali si nasconde nelle screpolature della corteccia e nelle gallerie lasciate libere da altri insetti, particolarmente dal Punteruolo. In aprile, quando spuntano i nuovi germogli dell'olivo, gli insetti adulti si accoppiano e le femmine vanno a depore le uova a mucchi entro i vecchi tubercoli della rogna dell'olivo, nelle screpolature della corteccia e in genere nei fori praticati da altri insetti.

Passati pochi giorni dalla deposizione delle uova, nascono le larve (rughe) le quali escono dai nascondigli e si portano sui giovani getti, ne pungono i tessuti per trarne l'alimento, e quindi verso sera o quando piove ritornano nei loro ricoveri, per riprendere la loro opera distruttrice al mattino o a pioggia cessata.

Le ninfe — che, come si sa, rappresentano il secondo stadio di vita degli insetti — hanno una tendenza migratoria più accentuata di quella delle larve, scendendo oltre che sui nascon-

digli dianzi indicati, sino sulle grosse branche del fusto, per raccogliersi sui margini delle ferite che spesso vi si trovano; queste ninfe, a differenza di quanto si verifica nella grandissima maggioranza degli insetti, hanno vita attiva e sono dannose quanto e forse più delle larve.

Dalle ninfe si hanno infine gli insetti perfetti, che arrecano anch'essi molto danno e che compaiono un poco alla volta, tanto che all'apparizione dei primi di essi si hanno ancora delle larve in via di accrescimento; accade così che sulla pianta si possono riscontrare tutti e tre gli stadi di vita dell'insetto: larva, ninfa, insetto perfetto o adulto.

Gli insetti perfetti si accoppiano e si ha così la seconda generazione verso la metà di giugno; in agosto si ha la terza ed in ottobre la quarta generazione che si completa in autunno e sverna allo stato di insetto perfetto tra le screpolature della corteccia come sopra accennato.

Quando la infezione è grave, il numero degli adulti che svernano è considerevole e ciò rappresenta un serio inconveniente per le piante, particolarmente dal febbraio in poi, giacchè allora, per nutrirsi, essi pungono le gemme in via di sviluppo. Queste allora si arrestano e svolgendosi danno getti deformi; più tardi gli adulti, le larve e le ninfe, pungono anche le foglie, i fiori ed i piccoli frutti. Le foglie punte si deformano piegandosi in modo caratteristico lateralmente e assumendo la forma di un baccello; nei punti lesi si osservano delle depressioni tondeggianti, visibili ad occhio nudo. I fiori offesi dalle punture cadono, e lo stesso avviene dei frutticini appena allegati, mentre i frutti più grossi restano sui rami dopo le punture ma si deformano presentando gobbe e depressioni alla superficie.

Se il Fleotripide è in grande numero, dopo due o tre anni di invasione, come a S. Pietro dei Nembi, le piante isteriliscono; i rametti più alti e quelli periferici della pianta, ossia i rami giovani e fruttiferi, disseccano dando alla chioma un colore grigio-rossastro. Dal fusto e dai rami grossi nascono numerosi polloni che alla loro volta vengono invasi e danneggiati dall'insetto, cosicchè la pianta finisce per non dare più frutto e anche col perire.

Per difendersi dal Fleotripide è d'uopo combattere il più possibile gli insetti che gli forniscono l'alloggio, come il Punte-

ruolo, ed eliminare anche le altre cause che concorrono all'aumento del Fleotripide stesso. Dato poi che il Punteruolo — ed anche altri insetti — si diffonde estesamente solo dove le piante presentano ramaglia morta, per combatterlo occorre fare una potatura razionale, asportando tutti i rami morti e quelli che offrono condizioni favorevoli per la deposizione delle uova e per servire da nascondiglio agli insetti. Siccome però il Fleotripide, come già ricordato, depone le uova anche nelle cavità dei tubercoli della rogna dell'olivo, e non potendo asportare con la potatura tutti i rami colpiti dalla rogna, sarà necessario irrorare le piante con una soluzione insetticida a base di estratto di tabacco e di sapone.

La stagione più propizia per il taglio dei rami secchi è in dicembre; i rami appena tagliati dovranno essere bruciati per distruggere gli insetti ibernanti in essi nascosti. Le irrorazioni con estratto di tabacco all'1,5 % e sapone nella stessa dose, vanno applicate in aprile e ripetute più volte alla distanza di 12-15 giorni l'una dall'altra. Facendo con cura queste operazioni possiamo essere certi di liberare i nostri olivi dal Fleotripide; un efficace concorso alla lotta viene dato dagli acquazzoni i quali liberano le piante dagli insetti adulti sorpresi fuori dei ricoveri, dato che essi non volano e reggono meno al dilavamento della pioggia.

PER. AGR. E TROMBA

Attività dei microbi nel suolo

Lo sviluppo delle piante è intimamente collegato alla vita dei microorganismi che pullulano nel terreno, tanchè nessuna pianta può prosperare nella terra sterilizzata.

Con le varie lavorazioni del terreno si contribuisce ad agevolare la diffusione dei batteri, che sono i microorganismi più frequenti nel suolo.

Tutti i residui sotterrati, tanto degli animali quanto dei vegetali, vengono decomposti dai batteri contenuti nella terra, e guai se questi non vi fossero; i residui organici si ammasserebbero ostacolando la vita agli individui viventi.

Sono i microbi che decomponendo lo stallatico e le sostanze organiche, rendono liberi degli elementi indispensabili alla vita delle piante, mentre generano anidride carbonica ed acidi, che

concorrono a dissolvere le particelle minerali del terreno rendendole assorbibili dalle radici; lavoro che l'acqua da sola non riuscirebbe a fare.

Batteri particolari che vivono sulle radici delle leguminose, fissano l'azoto dell'aria, impartendo a queste piante funzione miglioratrice del terreno con notevole vantaggio economico, poichè permettono di ridurre le concimazioni azotate, che sono le più dispendiose.

Altri batteri trasformano in nitrati l'azoto contenuto nel solfato ammonico e nella calciocianamide, rendendolo così assimilabile dai vegetali.

Speciali batteri provocano anche l'ossidazione di sostanze tossiche o comunque dannose allo sviluppo delle piante, trasformandole in combinazioni ossigenate utili ed assimilabili.

Questi fenomeni chimichi, connessi alla vita dei microorganismi, generano nel suolo del calore, che ridonda a vantaggio dello sviluppo delle piante al ridestarsi della vegetazione e che si utilizza anche nella forzatura per ottenere prodotti precoci.

Lo sviluppo dei batteri viene agevolato se il terreno è soffice ed arieggiato, non troppo umido nè secco, non acido nè alcalino e se non difetta sopratutto di sostanza organica, la quale rappresenta proprio il coefficente essenziale per la vita dei microorganismi.

Perchè il terreno possa rispondere il più possibile a queste condizioni, se ne facilita l'aereazione con frequenti lavori diretti a rimuovere particolarmente gli strati sottostanti a quello dove vivono le radici, per i quali si presta il *ripuntatore*, da noi ancora poco usato; in tale guisa viene anche attenuata l'umidità eccessiva. Ma l'acqua stagnante va eliminata con lavori appropriati, quali sono le affossature e le fognature, e, dove esse non bastino, con le colmate o con altri mezzi il cui impiego è possibile e conveniente.

Ove l'acqua ristagna, il terreno ha comunemente reazione acida, per cui ne soffrono i microorganismi utili; inoltre la soverchia umidità concorre allo sviluppo di malanni, quali il *mal vinato* sulla medica e sulle piante ad essa affini, il *mal del piede* nei cereali, l'*ingiallimento* o *clorosi* nella vite, nella patata, ecc., la *gommosi* negli alberi a nocciòlo, ecc.

Con opportune sarchiature si evita poi l'inaridimento durante i periodi di siccità, assai dannoso non solo alle piante ma anche ai batteri.

Infine la sostanza organica va fornita con abbondanti concimazioni a base di buon stallatico, addizionato di perfosfato, e si supplirà al difetto del letame col sovescio di piante razionalmente concimate con mezzi chimici, per cui il terreno si approprierà la sofficità e la igroscopicità necessarie.

Prof. F. Blasi.

Consigli pratici

Aglio al pollame. — Dare ogni tanto un po' di aglio al pollame, tagliuzzato e mescolato al pastone, è cosa ottima, vecchia pratica. L'aglio ha azione benefica per le vie gastriche, eccita la secrezione dei succhi gastrici ed è disinfettante. (i. b.)

Pidocchi dei bovini. — Tra i tanti metodi di lotta eccone qualcuno: far bollire per mezz'ora gr. 60 di tabacco da fumo in un litro di aceto, e poi usare il liquido per frizioni; oppure lavare per qualche giorno con una soluzione al 3 % di estratto di tabacco, poi ungere con un unguento così preparato: 20 parti di strutto e 1 di zolfo. (i. b.)

La corteccia screpolata sui tronchi e rami dei fruttiferi costituisce un sicuro asilo per gli insetti e per i germi delle malattie, e quindi è necessario eliminarla raschiando per bene, indi pennellando con una soluzione di chg. 10 di solfato di ferro e chg. 10 di calce in 100 litri di acqua. (i. b.)

La calciocianamide si può mescolare al perfosfato? — Senz'altro, però è preferibile mescolarla poco prima dell'uso. (i. b.)

Nei seminati a grano è essenziale che una opportuna rete di fossetti regoli il deflusso delle acque piovane; il ristagno di esse, anche se momentaneo, è sempre dannoso, molto dannoso. I fossetti però molte volte ci sono ma dove e come possono scaricare l'acqua se furono mal piazzati o chiusi allo sbocco? Attenzione anche a questo; non lamentiamoci poi, ma provvediamo ora. (i. b)

Botti che gemono. — Ecco un mastice che serve allo scopo: gr. 500 di paraffina bianca, gr. 300 di vasellina vischiosa, gr. 200 di cera vergine, fondendo il tutto a fuoco lento. (i. b.)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — La seconda quindicina di novembre ha avuto inizio con un paio di giornate piovose, dopo le quali il tempo si è rimesso al bello mantenendosi tale fino alla fine. La temperatura è stata normale, eccettuati tre o quattro giorni in cui si è abbassata sensibilmente causa il vento di bora.

Il bel tempo ha favorito la esecuzione dei normali lavori e particolarmente la ripresa della semina del grano che ormai è quasi ultimata; le varietà tardive seminate per tempo hanno germinato con buona regolarità.

Le colture foraggere stabili prati-pascoli e pascoli si mantengono in efficienza ed offrono ancora pastura al bestiame; gli erbai autunnali sono riusciti bene nell'insieme.

Continua la raccolta dei cavoli la cui produzione è buona, come buoni sono i prezzi che si realizzano.

Qualche agricoltore ha iniziato la potatura di rimonda della vite; si sono iniziati i lavori preparatori del terreno per i nuovi impianti.

Il raccolto delle olive è scarso e la resa in olio mediocre.

Oltre alla normale consulenza tecnica, il personale della Cattedra ha effettuato nella quindicina numerosi sopraluoghi per istruzioni sui nuovi impianti legnosi, sulle nuove costruzioni di stalle e concimaie, sulla sistemazione di case coloniche, ecc. Nella frazione di Saini del Comune di Barbana è stato svolto un corso professionale di viti-granicoltura, frequentato da una sessantina di agricoltori del luogo e delle frazioni vicine.

Albona. — Il decorso della seconda quindicina di novembre è stato bellissimo, salvo qualche giornata di bora, con bassa temperatura; pertanto i lavori di campagna hanno proseguito regolarmente.

Continua la semina dei grani precoci; quelli già seminati si presentano bene.

La vegetazione delle colture foraggere è buona.

Rarissimi sono gli impianti di alberi fruttiferi e i rimpiazzi di viti.

Nelle isole di Lussino e Cherso verranno tenuti i seguenti corsi professionali per i giovani contadini: a *Villa Vrana* e a *Sansego*, un corso speciale di viticoltura; a *Lussinpiccolo* uno di floricoltura; a *S. Pietro dei Nembi* uno di olivicoltura e a *Neresine* un corso generale di agraria.

Durante questa quindicina il Reggente la Sezione ha eseguito numerosi sopraluoghi per consigli e per trattare vari argomenti, ed ha tenuto riunioni e fatto delle conferenze per la propaganda granaria e per l'impiego dei concimi chimici.

Buie. — Tranne qualche giorno di pioggia o con il cielo coperto, la seconda quindicina di novembre è trascorsa interamente con tempo ottimo, ma la temperatura è stata piuttosto bassa. Grazie a questo favorevole andamento stagionale quasi tutti gli agricoltori hanno potuto ultimare la semina del frumento; vi sono ancora dei ritardatari, ma anche essi la potranno completare, sicchè non ci sarà bisogno di rimandarla alla fine di febbraio-primi di marzo per seminare i grani marzuoli.

Anche gli altri lavori di stagione hanno proseguito regolarmente; così la semina dei cereali minori, la raccolta del granone, quella delle olive, i lavori attorno alle viti ed alle piante da frutto, ecc.

I grani seminati per tempo promettono bene, anche se le pioggie da prima e la bassa temperatura poi, hanno potuto ostacolarne la crescita regolare.

Le colture foraggere, favorite dalle pioggie precedenti, si presentano sempre bene.

E' continuata la raccolta delle olive; il prodotto è discreto e la qualità buona, fatta eccezione per qualche piccola zona dei Comuni di Cittanova e di Umago, dove il frutto è stato attaccato dalla mosca olearia; la resa è ottima, superiore a quella dell'anno scorso.

I prezzi del bestiame e del vino sono stazionari; da qualche tempo vi è una certa sosta nella vendita del vino.

La settimana scorsa c'è stata la visita straordinaria dei tori della zona; sono stati presentati pochi soggetti, ma in compenso belli; alcuni di questi sono in vendita, e per informazioni rivolgersi alla Sezione di Buie.

Alla cerimonia per la premiazione dei veliti della Battaglia del Grano, che ha avuto luogo domenica 25 novembre con l'intervento delle massime autorità della Provincia, erano presenti i 4 premiati della zona di Buie, e precisamente *don Costantino Baccinelli, per i RR. PP. Benedettini di Daila (Cittanova),* primo premiato per le grandi aziende e secondo nel Concorso nazionale tra Parroci e Sacerdoti; *Cini Antonio di Baredine di Buie,* Stella al merito rurale, primo premiato per le piccole aziende; *Covra Giovanni di Verteneglio,* secondo premiato delle medie aziende; *Cini Antonio di Villa Gardossi di Buie,* sesto premiato per le piccole aziende.

Quest'anno saranno svolti nella zona i seguenti corsi professionali per gli agricoltori: a Toppolo di Portole un corso generale, e 5 corsi speciali a Gambozzi di Buie, Cittanova, Villamorosa di Grisignana, Umago e Petrovia di Umago.

Capodistria. — Dopo le pioggie insistenti della scorsa quindicina, il tempo ristabilitosi ha dato modo all'agricoltore di avvantaggiarsi nei lavori più urgenti.

La semina dei frumenti è ultimata ed i tardivi, i primi seminati, già verdeggiano.

I prati-pascoli si mantengono in buone condizioni e si stanno concimando.

Continua la raccolta dei cavoli, con risultati sempre buoni; anche i prezzi si mantengono soddisfacenti. Si è dato inizio ai lavori di preparazione del terreno per le prossime semine dei piselli.

La potatura e la legatura delle viti sono già a buon punto; si stanno eseguendo scassi per qualche nuovo impianto.

La raccolta delle olive volge alla fine ed il prodotto soddisfa e lusinga finalmente, è proprio il caso di dire, l'agricoltore di queste zone tanto duramente colpito nella invernata 1928-29.

Si è ultimato il corso di economia montana a Sassetto di Villa Decani, frequentato con assiduità da numerosi agricoltori, e prossimamente avrà inizio un altro corso professionale generale a Costabona di Monte.

Parenzo. — Nella seconda quindicina di novembre il tempo si è messo al bello e così si sono potuti proseguire i lavori di stagione; i venti

del nord hanno abbassato la temperatura che di notte è scesa anche sotto lo zero.

Il grano seminato prima delle pioggie ha beneficiato di queste ed ha germinato regolarmente; le ultime semine si stanno facendo in condizioni favorevoli. Il 50 % della superficie investita a frumento è occupata dalle varietà precoci, e l'altra metà dal Cologna.

Si è iniziata la lavorazione del tabacco; la qualità è mediocre.

Gli erbai autunnali si presentano molto bene e fanno prevedere una discreta disponibilità di foraggio verde fino al periodo dei forti freddi.

I cavoli cappucci ed i cavolfiori vegetano bene e la produzione è abbondante.

Si eseguiscono le arature e la concimazione delle viti, nonchè la potatura di rimonda. I tralci si presentano ben lignificati e le viti sono in generale sane. Si preparano gli scassi per i nuovi impianti, che questo anno sono abbastanza rilevanti. Colgo l'occasione per raccomandare gli agricoltori di mettere a dimora porta innesti adatti ai loro terreni, e precisamente per terreni ricchi e profondi la Riparia Gloire e per terreni di medio impasto la Berlandieri 420 A. Il Consorzio per la viticoltura e l'Istituto agrario di Parenzo potranno fornire materiale sano ed a buon mercato.

Lo stato vegetativo dell'olivo è in generale soddisfacente; si è iniziata la raccolta e la molitura delle olive la cui resa in olio è in complesso buona.

Il mercato degli animali non ha subìto variazioni; sempre attivo il mercato vinicolo.

Il primo dicembre ha avuto luogo la chiusura del corso professionale di grani-praticoltura per giovani contadini a Montreo di Montona, che è stato frequentato assiduamente da tutti gli agricoltori della zona. Il giorno 3 dicembre si è iniziato un corso di viticoltura a S. Vitale di Visignano, anch'esso frequentato da numerosi agricoltori.

Pinguente. — Dopo alcune giornate di pioggia, il tempo si è rimesso al bello e l'agricoltore ne ha approfittato per dissodare parecchi appezzamenti di terreno tenuti a prato stabile. In proposito si constata con piacere come tale lavoro venga eseguito ogni anno su più vasta scala.

I frumenti sono nati regolarmente e vegetano bene.

Si è iniziata in questi giorni la raccolta delle olive che si prevede buona.

All'ultima visita autunnale dei tori sono stati presentati dei magnifici soggetti che stanno a dimostrare il continuo miglioramento della razza.

Pisino. — I primi giorni della seconda quindicina di novembre sono stati piovosi, poi il tempo si è messo al bello, con temperatura alquanto bassa e gelate; abbiamo avuto anche forti nebbie.

Tutti i lavori di campagna procedono regolarmente.

Il frumento ha germinato bene in tutta la zona; pochissimi agricoltori debbono ancora ultimarne la semina.

L'incassonamento del tabacco è terminato; il prodotto si presenta discreto.

I prati ed i pascoli danno ancora pastura al bestiame; gli erbai autunnali si presentano in buone condizioni.

La produzione del vino, come già rilevato, è sensibilmente inferiore a quella dello scorso anno, ma la qualità è migliore.

Si è iniziata la raccolta delle olive che sarà discreta.

Il Reggente la Sezione ha continuato la propaganda granaria ed ha visitato alcune aziende dando consigli ed istruzioni per una migliore sistemazione delle stesse.

Rovigno. — L'andamento climaterico della seconda quindicina di novembre è stato molto favorevole, fatta eccezione di qualche giornata con forte vento di bora. I lavori hanno proseguito regolarmente.

La semina del grano volge verso la fine; essa è stata fatta in condizioni molto propizie. Il consumo dei concimi chimici e delle sementi elette precoci, in special modo Mentana, è quasi duplicato in confronto agli anni decorsi.

I prati-pascoli ed i pascoli offrono ancora pastura al bestiame e così dicasi degli erbai autunnali; la scorta foraggera seccà sarà sufficiente per l'alimentazione del bestiame durante l'inverno.

La raccolta delle olive procede bene, però è più scarsa di quanto si prevedeva.

La Sezione ha assistito gli agricoltori durante la semina e negli altri lavori di stagione, ed ha continuato la istruttoria delle ultime domande per la sistemazione delle passività agrarie onerose.

RISPOSTE A QUESITI

Quesiti in materia forestale. — Sig. A. D. — Visignano.

I° Quesito

D. — *Come deve regolarsi un proprietario di bosco che intende effettuare il taglio?*

R. — Ogni privato il quale intende tagliare un bosco di sua proprietà, deve essere certo come prima cosa che il bosco abbia come minimo 12 anni di età, sia pur esso di rovere, carpino, frassino, cerro, leccio, ecc. (età che vale per appunto per l'Istria media, Visignano compreso); poi deve insinuarsi al Comando della Milizia nazionale forestale della zona (per Visignano la Stazione M. N. F. di Parenzo) dando tutti i dati inerenti al bosco e precisamente:

1° - Comune amministrativo.
2° - Comune censuario.
3° - Numero della particella.
4° - Nome, cognome e indirizzo del proprietario del bosco.
5° - Eventuale nome e cognome di acquirenti della legna.

Infine, trattandosi di bosco ceduo, bisogna osservare l'art. 50 delle Prescrizioni di massima e polizia forestale vigenti in Istria, e precisamente:

«Il taglio dei boschi cedui sarà regolato in modo da preservare almeno 60 matricine per ettaro, scelte fra le piante venute da seme, e, in mancanza, fra i polloni di giovane ceppaia che, per conformazione, resistenza ed utilità, per la fertilità e conservazione del terreno, siano ritenuti migliori e distri-

buiti possibilmente in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata od a gruppi, a seconda che possano o no resistere all'isolamento, con preferenza però per i luoghi dove la loro presenza potrà meglio favorire la rinnovazione del bosco.

Qualora le esigenze della coltura lo consentano, l'Autorità forestale potrà autorizzare la riserva di un numero di matricine minore di quello prescritto ed anche il taglio andante senza riserve di matricine.

Le matricine potranno abbattersi quando abbiano compiuto il loro ufficio e soltanto contemporaneamente al ceduo e per ogni turno in un numero non superiore al quarto di quelle prescritte.

1°	turno:	matricine n.	60
2°	»	»	45
3°	»	»	30
4°	»	»	15

Totale delle matricine da lasciare n. 150 per ettaro.

Le matricine regolarmente utilizzate o comunque abbattute o deperite dovranno essere surrogate con altrettanti allievi giovani, scelti con i criteri sopra indicati».

Se invece si tratta di bosco di alto fusto, il taglio può effettuarsi quando la densità del bosco è eccessiva, oppure cadere sulle piante dominate, danneggiate, deformi o in condizioni di evidente deperimento; in ogni altro caso invece bisogna chiedere sempre l'autorizzazione al Comando Coorte Milizia nazionale forestale di Pola, facendo domanda in carta da bollo da L. 3.

N. B. Bisogna però sempre insinuarsi, come già detto sopra, al Comando della Milizia nazionale forestale della zona.

II° Quesito

D. — *E' permesso di tagliare carpino di 10-12 anni di età, cespugli, sterpaglie?*

R. — Il carpino è considerato essenza forestale di egual importanza al rovere, ecc. Il taglio quindi di detta specie è sempre condizionato alle disposizioni già dette nel primo quesito.

I cespugli e le sterpaglie possono essere tagliati, ma ciò deve essere sempre eseguito come opera colturale del bosco, e quindi è sempre obbligatorio fare domanda in carta da bollo da L. 3 al Comando Coorte M. N. F. di Pola, per avere un indirizzo chiaro e preciso sul modo di contenersi in detta operazione, poichè gli scopi che si possono avere sono vari, e cioè miglioramento del bosco, pascolo arborato, ecc.

III° Quesito

D. — *Vi sono disposizioni diverse a seconda del diverso uso della legna?*

R. — Ciò che riguarda l'uso della legna (commercio o uso famigliare), all'autorità forestale non interessa, poichè per ambedue i casi esistono gli stessi obblighi di legge.

IV° Quesito

D. — *E' permesso tagliare i rami o la chioma su quercie di 20-30-40 anni di età?*

R. — E' vietata in modo assoluto la capitozzatura e la sgamollatura delle piante. La potatura può praticarsi soltanto sulle piante destinate ad un prossimo taglio, e sui due terzi inferiori delle piante stesse; è vietata però sulle piante lasciate come matricine. La potatura può farsi soltanto dall'agosto alla fine di marzo, esclusi i periodi più rigidi dell' inverno. **

NOTIZIARIO

Onorificenza. — Con recente decreto il cav. uff prof. Leo Petronio, Direttore della Cattedra provinciale di agricoltura e Segretario del Sindacato provinciale tecnici agricoli è stato insignito della onorificenza di Commendatore della Corona d' Italia. L' alto riconoscimento dei suoi meriti e della sua intelligente, fattiva attività nel campo tecnico-agrario ed in quello sindacale, è stato appreso con vivo compiacimento, particolarmente da parte dei tecnici agricoli e dagli agricoltori, gli uni e gli altri uniti all' egregio prof. Petronio dalla consuetudine del quotidiano lavoro.

« L' Istria Agricola » è lietissima di interpretare il sentimento dei colleghi e dei rurali della provincia, porgendo al suo condirettore i rallegramenti più sentiti e cordiali.

Prima rassegna bovini di razza podolico-istriana. — Il 20 del corr. mese avrà luogo a Verteneglio, nel piazzale della Cantina sociale, la I^a Rassegna bovini di razza podolico-istriana, facenti parte dei nuclei di allevamento di Buie, Cittanova e Verteneglio ed organizzata, traendo ausilio dei contributi dell' on.le Ministero dell' agricoltura e delle foreste e del Consiglio provinciale dell' economia corporativa, dalla Cattedra ambulante di agricoltura d' accordo con la Società provinciale allevatori e con il Sindacato fascista veterinari.

La Rassegna sarà regolata dalle seguenti norme:

1) — Alla Rassegna sono ammesse:
   a) le bovine inscritte al libro genealogico, accompagnate da vitello sotto i 6 mesi di età, discendente dal toro capostipite;
   b) vitelli sopra i 6 mesi discendenti da vacche inscritte al libro genealogico e dal toro capostipite.

2) — Gli animali dovranno esser presentati sul piazzale della Rassegna non più tardi delle ore 9 del giorno 20 dicembre 1934-XIII°, per i lavori della Commissione giudicatrice.
   I proprietari sono tenuti alla sorveglianza del loro bestiame e sono responsabili degli eventuali danni da esso causati.

3) — Per le singole categorie sono previsti i seguenti premi:
   cat. a) premi di mantenimento ciascuno da L. 200.
   cat. b) premi di mantenimento ciascuno da » 250.

4) — I premi di buon allevamento ai vitelli (cat. a) ed i premi per torelli e vitelle (cat. b) verranno pagati semprechè i proprietari mantengano l' impegno scritto che gli animali premiati saranno ben mantenuti e destinati alla riproduzione. Fra la premiazione e il pagamento del premio la Cattedra ambulante di agricoltura potrà autorizzare la vendita

degli animali premiati soltanto qualora avrà la garanzia che essi saranno adibiti alla riproduzione nel territorio della provincia.

5) - - Tutti gli animali partecipanti alla rassegna dovranno sottostare alle vigenti disposizioni di polizia veterinaria.

Concorso nazionale del grano fra Parroci e Sacerdoti.

Nel resoconto della cerimonia tenuta a Pola il 25 dello scorso mese per la premiazione dei vincitori nella gara provinciale dell'XI Concorso per la Vittoria del grano, pubblicato nell'ultimo numero del nostro bollettino, omettemmo i nomi dei rev. Crivici don Francesco, di Valione di Cherso, e Baccinelli don Costantino, di Daila di Cittanova, appartenenti rispettivamente alle categorie «propagandisti» e «agricoltori», premiati in tale occasione quali vincitori, per la nostra provincia, nel V° Concorso nazionale del grano fra Parroci e Sacerdoti.

Giungano anche ai due valorosi Sacerdoti le espressioni del nostro vivo compiacimento.

Usi e consuetudini agrarie in Istria. — Usi nella compravendita del bestiame e delle pelli.

BESTIAME

1) Le contrattazioni del bestiame avvengono verbalmente, alla presenza di uno o più testimoni. L'intervento del mediatore è rarissimo. Molte volte funge da intermediario un agricoltore che ha rapporti di amicizia col compratore e col venditore.

2) Il contratto si ritiene conchiuso, quando i contraenti si sono pienamente accordati sul prezzo e su tutte le condizioni particolari del contratto.

Di regola la conclusione avviene con la stretta di mano dei contraenti, che spesso uno dei testimoni taglia con la sua destra, pronunciando la parola «fatto».

3) Quando il prezzo viene pattuito a «carte», queste s'intendono di L. 100.

4) Nelle contrattazioni fra commercianti non si usa la caparra, ma si danno degli acconti; fra i contadini è in uso la caparra, la cui entità varia dalle 50 alle 100 lire per i capi grossi (bovini, cavalli), dalle 10 alle 30 lire per i capi più piccoli (vitelli, asini, suini, ovini e caprini).

Se il compratore non prende l'animale, perde la caparra; se il venditore rifiuta di consegnare l'animale, deve versare al compratore il doppio della caparra.

5) Il bestiame da lavoro viene contrattato a capo, a paia, di solito a vista, raramente a peso vivo o morto.

6) Nelle vendite a peso vivo, si pesa l'animale come sta.

7) Nella vendita a peso morto dei bovini vengono pesati i quattro quarti, cuore, fegato, milza, reni, lingua: ne sono esclusi la testa e le zampe. Dal peso risultante si fa un calo del 3 %.

8) Nella vendita a peso morto per i suini, si pesa l'animale con frattaglie o senza; nel primo caso è di uso il calo del 3 % a favore del compratore, nel secondo caso non si concede alcun calo.

9) Il bestiame viene consegnato al compratore, quando il contratto è perfetto, col trasferimento del foglio anagrafico in adempimento a disposi-

zione prefettizia; la consegna del foglio viene fatta con l'intervento del veterinario.

Generalmente ai commercianti si fa la consegna immediata in fiera; per i macellai la consegna viene fatta, per comodità di macellazione, dopo alcuni giorni.

Trascorso il termine di consegna, se il bestiame non viene ritirato, resta nella stalla del venditore; però il compratore deve pagare il mantenimento.

10) Il pagamento si fa di regola alla consegna. Per i bovini da lavoro è consuetudine pagare una parte del prezzo alla consegna ed il saldo dopo il periodo di prova di otto giorni.

Per le bestie da macello si usa anche il pagamento a termine, quando il compratore acquista l'animale con la riserva che esso sia sano.

11) La vendita del bestiame da vita avviene con garanzia generica o specifica oppure senza garanzia.

12) La garanzia generica si esprime con le parole «garantisco in legge» o simili, estendendo la garanzia a tutti i vizi o difetti redibitori determinati dalla legge e dagli usi locali (vedi art. 1481, 1498, 1499, 1500, 1501, 1502, 1503, 1504, 1505, 1506 del Codice civile).

13) La garanzia specifica o convenzionale si esprime indicando i vizi e difetti, dai quali soltanto si garantisce l'animale e la durata del tempo per cui si garantisce.

14) La esclusione di ogni garanzia deve esser espressamente convenuta (vendo «alla cavezza, al spago, come ch'el xe sul mercato», senza garanzia, ecc.).

15) Quando nel contratto non si accenni a garanzia, esso si intende stipulato con la garanzia generica estesa a tutti i vizi e difetti determinati dalla legge e dagli usi locali.

16) Se l'animale destinato alla macellazione viene distrutto totalmente o parzialmente dopo la macellazione in base alle disposizioni sanitarie, il danno è del compratore, a meno che questi all'atto del contratto non abbia posta la condizione «salvo visita sanitaria favorevole».

17) E' in uso la garanzia di gravidanza. In tale caso il compratore non versa al venditore tutto il prezzo pattuito, e si riserva di dare il saldo, solo se e quando risulti accertata la gravidanza. L'importo trattenuto a cauzione della garanzia viene pattuito di volta in volta a seconda della specie.

Talvolta tale importo viene depositato presso il veterinario preposto alla vigilanza del mercato o presso persona di fiducia, scelta di comune accordo dai contraenti.

In caso di aborto o di altre complicazioni di parto, il danno è del compratore.

18) Se una vacca, garantita come lattifera, non dà il latte nella quantità garantita, si dà luogo alla risoluzione del contratto, sempre che le parti non si accordino per una diminuzione del prezzo.

19) Se durante il periodo di garanzia la bestia si ammala, il compratore deve regolarsi secondo le garanzie rilasciate dal venditore.

Manifestandosi un vizio o difetto, il compratore deve avvertire il venditore o con lettera raccomandata o per mezzo di una persona.

In ogni caso deve provvedere alla verifica del vizio o della malattia, e qualora venga accertato che la malattia o il difetto diano luogo ad azione redibitoria, le spese tutte di medicine, di custodia e di veterinario sono a carico del venditore.

20) I vizi redibitori sono accertati dal veterinario.

21) Constatato il difetto che dà luogo all'azione redibitoria, non venendo ad un accomodamento, si ricorre all'autorità giudiziaria.

22) Nel periodo tra il manifestarsi e la notifica del vizio o difetto e la definizione della controversia, l'animale resta di solito nella stalla del compratore, il quale è obbligato a prestare le cure ordinate dal veterinario.

23) Se nel periodo della garanzia l'animale si procura un male in conseguenza del lavoro, il compratore ne è responsabile.

24) Se una delle bestie comperate a paio risulta avere un vizio o difetto redibitorio, ha luogo la risoluzione del contratto.

25) Se l'animale muore entro 24 ore dalla consegna, il danno è del venditore, presupponendosi che l'animale era ammalato alla consegna; sempre che la morte non sia causata da accidenti o da incuria del compratore.

26) Se la bestia muore durante il periodo della garanzia in conseguenza dei vizi o difetti garantiti, il danno è del venditore. Se muore per altre cause, il danno è del compratore.

27) Nel caso di rescissione del contratto, generalmente si richiede il risarcimento dei danni, il quale viene stabilito da arbitri nominati dalle parti (delegato, veterinario, perito agrario, ecc.)

Difetti e vizi redibitori per i quali il venditore è garante sia tacitamente, sia con le clausole indicanti la garanzia generica.

	giorni di garanzia
Per i bovini	
1) Vizi d'animo (cozzare, dar di corna, recalcitrare, scappare dal giogo, non tirare l'aratro, ecc.)	8
2) Lesioni a carico dell'apparato urinario (piscia sangue)	8
3) Zoppicatura cronica intermittente	8
4) Prolasso della vagina o dell'utero	8
5) Vizio di non lasciarsi mungere	8
6) Epilessia («mal de San Valentin»)	40
7) Tubercolosi	30
Per gli equini	
1) Vizi d'animo (mordere, tirar calci, scappare, ombrare)	8
2) Mania periodica (rusticheza, restio, ticchio)	8
3) Zoppicatura cronica intermittente	8
4) Bolsaggine	15
5) Amaurosi e ambliopia (gotta serena), oftalmite periodica (luna)	30
6) Vertigini-epilessia	40
Per gli ovini	
1) Strongilosi bronchiale (bronchite verminosa)	15
2) Verme del fegato	15
3) Vaiolo ovino (schiavina)	8
Per i suini	
1) Panicatura (grandine e gramigna)	9

Pelli Fresche

1) Le pelli bovine e quelle di vitello si contrattano a peso e precisamente a chilogrammo; le pelli minute (agnelline e caprine) si contrattano a pezzo.

2) Nell'Istria non vige l'uso di contratti annuali fra macellai e commercianti.

3) Sulle pelli di vitello che superino il peso di 8 chg. ma non oltrepassino quello di 12 chg., è concesso il 10 % di abbuono sul prezzo.

4) Le pelli che si contrattano a peso, devono esser ripulite dal sangue, dal carname e dai codoni.

Il peso è quello effettivo, nè viene concesso sullo stesso alcun abbuono a vantaggio del compratore.

5) Per le pelli difettose viene convenuta una riduzione sul prezzo, che varia del 10 al 20 %, a seconda dell'importanza dei difetti.

Le pelli di toro sono deprezzate del 20-30 %, rispetto a quelle bovine.

6) Possono esser rifiutate le pelli che presentano segni di incipiente putrefazione, le difettose per piaghe e le offese dalla scannatura.

7) La pesatura viene fatta nel luogo della consegna alla presenza dei contraenti.

8) Le spese di trasporto e d'imballaggio sono a carico del compratore.

9) Il pagamento viene effettuato generalmente per pronta cassa.

(continua)

Notizie sull'esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Dignano, 3-XI. — Animali presentati: Buoi 116, Vacche 103, Vitelli 15, Asini 16, Suini 160, Ovini 88. Prezzi verificatisi: Buoi L. 170—210, Vacche L. 120—180, Vitelli L. 280—310, al q.le peso vivo; Asini L. 50—200, Suini L. 80—150, Ovini L. 50—70, per capo.

Andamento del mercato: furono eseguite 32 variazioni riguardanti i capi grossi.

Visinada, 5-XI — Animali presentati: Buoi 29, Vacche 27, Vitelli 6, Asini 6, Suini da allevamento 23, Ovini 2, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi da allevamento L. 220—235, da macello L. 210—220, Vacche da allevamento L. 170—190, da macello L. 140—170, Vitelli da allevamento L. 260—280, da macello L. 230—250, al q.le peso vivo; Asini L. 50—200, Suini da allevamento L. 50—80, Ovini L. 40—50, Caprini L. 40—60, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di bestiame e di compratori; furono effettuate 5 variazioni di proprietà di bovini venduti. Dal lato zooiatrico niente di anormale.

Pisino, 6-XI. — Animali presentati: Buoi 205, Vacche 247, Vitelli 34, Suini da macello 46, Cavalli 3, Asini 27, Suini da allevamento 199, Ovini 134. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 170—220, da lavoro L. 190—230, Vacche da macello L. 140—210, da allevamento L. 180—230, Vitelli da latte L. 250—270, Giovenchi L. 210—230, Suini da macello L. 250—280, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—2000, Asini L. 40—400, Suini da allevamento L. 40—60, Ovini L. 45—70, per capo.

Fieno L. 10—14, Paglia L. 8—10, al q.le.

Andamento del mercato: considerato il numero degli animali presentati, scarso fu il numero degli affari conclusi. Variazioni eseguite: 104; bovini esportati: 15. Nessun caso di malattie infettive.

COMUNICATI

N. 456/34 Reg. Aff. Pen.

IN NOME DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Pretore di Buie d'Istria visti gli atti processuali a carico di Predonzani Luigi fu Pietro e fu Vellis Caterina, nato a Pirano il 1° gennaio 1872, domiciliato a Cittanova, imputato della contravvenzione prevista e punita dagli art. 20, 47, 61 R. D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033, modificato dall'art. 2 R. D. L. 30/12/1929, n. 2316, per avere messo in vendita dell'olio d'oliva miscelato con olio di semi.

Accertata in Cittanova il 23 ottobre 1934-XII.

Ritenuto che dall'esame degli atti risulta provata la responsabilità del prevenuto in ordine all'imputazione ascrittagli e si ritenga equo infliggere la pena pecuniaria di che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli art. 506 e 507 Cod. proc. pen. condanna l'imputato Predonzani Luigi alla pena di Lire duecento di ammenda ed alle spese di procedimento e tassa decreto. Ordina che copia del presente sia pubblicata su «Il Piccolo» di Trieste e su «L'Istria Agricola».

Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo decreto diventerà esecutivo.

Dato a Buie d'Istria, li 16 novembre 1934-XIII.

IL CANCELLIERE
f.to Pietro Cipolla

IL PRETORE
f.to dott. Giuseppe Succi

N. 432/34 Reg. Aff. Pen.

IN NOME DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Pretore di Buie d'Istria visti gli atti processuali a carico di Lovrinovich Anna vedova Ciach fu Domenico e fu Crosilla Maria, nata a Bogliuno di Pisino il 15 luglio 1862, domiciliata a Cittanova, imputata della contravvenzione prevista e punita dagli art. 13, 47, 61 R. D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033, modificato dall'art. 11 R. D. L. 2/9/1932, n. 1235, per avere messo in vendita del vino rosso con gradazione alcoolica inferiore al 10 %.

Accertata in Cittanova il 23 ottobre 1934-XII.

Ritenuto che dagli esami degli atti risulta provata la responsabilità della prevenuta in ordine all'imputazione ascrittale e si ritenga equo infliggere la pena pecuniaria di che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli art. 506 e 507 Cod. proc. pen. condanna l'imputata Lovrinovich Anna vedova Ciach alla pena di Lire duecento di ammenda ed alle spese di procedimento e tassa decreto. Ordina che il presente decreto sia pubblicato per una volta su «Il Piccolo» di Trieste e su «L'Istria Agricola».

Ordina che all'imputata suddetta sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo decreto diventerà esecutivo.

Dato a Buie d'Istria, li 17 novembre 1934-XIII.

IL CANCELLIERE
f.to Pietro Cipolla

IL PRETORE
f.to dott. Giuseppe Succi

N. 433/34 Reg. Aff. Pen.

IN NOME DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore di Buie d'Istria, visti gli atti processuali a carico di Verginella Carlo fu Giuseppe e di Caterincich Giovanna, nato a Cittanova il 21 ottobre 1889, ivi domiciliato, imputato della contravvenzione prevista e punita dagli art. 13, 47, 61 R. D. L. 15/10/1925, n. 2033, modificato dall'art. 11 R. D. L. 2/9/1932, n. 1225, per avere messo in vendita del vino rosso con gradazione alcoolica inferiore al 10 %.

Accertata in Cittanova il 23 ottobre 1934-XII.

Ritenuto che dall'esame degli atti risulta provata la responsabilità del prevenuto in ordine all'imputazione ascrittagli e si ritenga equo infliggere la pena pecuniaria di che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli art. 506 e 507 Cod. proc. pen. condanna l'imputato Verginella Carlo alla pena di Lire centottanta di ammenda ed alle spese di procedimento e tassa decreto. Ordina che il presente sia pubblicato per una volta su «Il Piccolo» di Trieste e su «L'Istria Agricola».

Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo decreto diventerà esecutivo.

Dato a Buie d'Istria, li 14 novembre 1934-XIII.

IL CANCELLIERE
f.to Pietro Cipolla

IL PRETORE
f.to dott. Giuseppe Succi

DOMANDE ED OFFERTE

Il Sig. Romolo Fermeglia di Felicia, comune di Fianona, ha disponibili *tre verrini* nati il 25 ottobre 1934, di pura razza Large White. Prezzo a due mesi di età L. 150 ciascuno.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo del mese di novembre.

Nati: Maschi 14, Femmine 9. Totale 23.
Morti: 8.
Matrimoni celebrati: 17.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
Dal 16 al 30-XI (nessuna denunzia)						
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 30-XI	Peste suina	Trieste	Trieste	S	4	7
	Setticemia suina	Trieste	Trieste	S	—	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Novembre

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]: Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento [1]: Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità [1] (0 = sereno 10 = completamente coperto)	media umidità relativa dell'aria (0 = secca 100 = satura)	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
1	55.1	19.5	14.5	17.2	S	2	10	71	1.8	
2	65.3	14 8	7.0	10.7	E	2	7	59	—	acqua caduta nei mesi precedenti mm. 799.8
3	69.3	15.0	4.5	9.8	SE	0	7	64	—	in novem. » 132.2
4	64.2	15.2	8.0	13 3	SE	2	10	96	3.2	totale mm. 932.0
5	63.6	15.2	7.0	12 7	S	0	10	94	14.2	
6	57.2	21.2	15.5	17.8	SE	2	2	88	0 2	temporale
7	56.1	19.0	13.3	16.0	SW	2	3	79	16.4	
8	54.9	15.4	8.0	11.3	SE	0	10	86	25.2	temporale
9	61.8	14.8	7.5	11.0	SE	1	4	88	33.6	pioggia mista a grandine
10	61.8	17.2	8 3	12.5	S	1	8	79	1.8	
11	54.9	16 8	10.2	14.9	S	3	10	92	2.2	
12	51.9	13.5	9.2	11.5	SE	2	8	81	20.2	
13	52 3	12.0	7.8	10.1	SE	1	10	91	—	
14	59.7	17.3	7.7	13.9	SE	2	8	81	1.8	
15	58.7	17.3	11.7	14.4	SE	1	4	86	—	temporale
16	63.5	17.2	8.5	12.9	SE	1	9	85	6 2	
17	61.8	18 0	13 8	15.1	SW	2	2	76	5.2	
18	64.7	17.0	7.8	12.7	SE	1	9	82	—	
19	65.3	15.5	7.0	10.9	E	0	1	90	0 2	
20	66 7	13.5	4.5	9.3	SE	0	8	82	—	
21	67.6	10.5	1.6	5.9	E	1	0	61	—	
22	67 9	11.5	0 3	6.2	NE	1	0	50	—	brina
23	69.1	13.2	0.5	7.3	NE	1	0	55	—	brina
24	71.4	13 5	0.9	7.3	E	1	0	65	—	brina
25	74.1	13.0	0.5	6.5	W	0	0	60	—	
26	73.0	11.5	-0.2	5.7	E	1	2	68	—	brina
27	71.7	12.5	1.2	7 0	SE	1	2	83	—	brina
28	73.8	14.0	1.8	8.2	SE	1	0	75	—	
29	73.5	14.2	2.8	8.3	SE	1	1	86	—	brina atmosfera nebbiosa
30	72.4	14.0	2.6	8.1	SE	1	2	88	—	atmosfera nebbiosa

[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 dicembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Pinguente	95-105	95	—	5	—	—	1.90-2.10[1]	2.20	60	40-50[2]	6	—	0.35	45	4 50	[1] vacche L. 1.60-1.80; [2] da macello L. 3-3.20 al chg. peso morto
Buie	100-115	105-120	5	8-10	—	45-48	1.70-2.20[1]	2.50-3	50-60	35-50	5-7	4-6	0.65	40	7-9[2]	[1] vacche L. 1.40-1.80; [2] al metro, corta
Capodistria	120-145	130-140	4.60-5	8-10	78-82	46-50	1.80-1.90	2.40-2.60	—	40-55[1]	7-7.50	6.50-7	0.55	65	6-7	[1] da macello L. 3.40-3.60 al chg. peso morto
Pisino	90	100	—	5[1]	—	48-50	2-2.20	2.80-3	50-80	60-80[2]	6-7	—	0.50	40	5-6	[1] di erba medica L. 8; [2] da macello L. 3.50 al chg. peso morto
Rovigno	100-110	90-100	5.80	8-15	85-90	48-50	1.50-2.40	2.50-3.60	50-70	40-60[1]	5-7	4-6	0.60	40	4-7	[1] da macello L. 3 50 al chg. peso morto
Albona	—	—	—	10-12[1]	—	—	1.90-2.20	2.50-2.80	25-40	50-100[2]	12	10	0.85	—	6-9	[1] di erba medica L. 14-16; [2] da macello L. 3.50 al chg. peso morto
Pola	110	100	5	10-12	80-85	—	2-2.20	2.30-2.50	50-60	40-60[1]	—	—	—	—	—	[1] da macello L. 3.50-3.80 al chg. peso morto
Parenzo	105-110	110-120	6-12[1]	—	—	—	1.90-2.20[2]	2.50-2.80	—	—	—	—	—	—	4-7	[1] di erba medica L. 12-18; [2] vacche L. 1.40-1.80

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.